

Anteprima nazionale di "L'arminuta" la sfida del Tsa che punta sui trentenni

L'EVENTO

Una bella sfida ci aspetta sul palco del Ridotto del Teatro comunale, domani alle 21 e venerdì primo marzo alle 17.30, con l'anteprima nazionale di "L'arminuta", spettacolo tratto dal romanzo di Donatella Di Pietrantonio, con Lucrezia Guidone. L'opera, ridotta per la scena da Giacomo Vallozza, è una nuova produzione del Tsa diretto da Simone Cisticchi, versatile cantante e conta-storie che promuove o interpreta lui stesso un teatro di narrazione. Successivamente al debutto lo spettacolo andrà in tournée dalla prossima stagione in tutta Italia. Si una sfida, perché sul palco arriva uno dei romanzi più amati degli ultimi anni, "L'arminuta" dell'abruzzese Donatella Di Pietrantonio, pubblicato da Einaudi e vincitore del Premio Campiello 2017. «Ho una grande emozione - afferma la Guidone, attrice nata a Pescara e che esordisce alla regia -: oltre al fatto che siamo di fronte a una grande opera narrativa non pensata per il teatro, abbiamo lavorato per

trasportare in sala il linguaggio letterario e che diventa qualcosa di diverso e coinvolge lo spettatore».

La 32enne talentuosa interprete è una delle attrici più interessanti della scena italiana: è stata lanciata dal compianto regista Luca Ronconi, interpretando il ruolo della figliastra nel progetto di "In cerca d'autore. Studio sui sei personaggi" dall'autore Luigi Pirandello. Diplomata all'Accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, è stata gratificata del Premio Ubu nel 2012, come attrice under 30, poi quello delle Maschere del teatro italiano, il Duse e il Flaiano. La Guidone è stata voluta proprio da Cisticchi e, viste le sue grandi doti, le ha voluto affidare la regia, malgrado qualche suo iniziale tentennamento, ma poi si è gettata a capofitto in questa avventura importante per la carriera (altra sfida). In prima persona la giovane protagonista narra, seguendo un articolato filo cronologico, con un linguaggio intensamente espressivo, la sua insolita storia. Il libro parla di una bambina che viene data in affidamento a una famiglia che vive in città e che a 13 anni deve tornare alla sua famiglia d'origine in un

paesello avendo un difficile rapporto con la madre, posta a confronto con l'altra mamma, quella adottiva, emblema di affetto. E così deve affrontare una vita aspra, in un ambiente povero ed estraneo se non ostile. Solo la sorella Adriana, il fratello Vincenzo e il piccolo Giuseppe si distinguono e riesce a stabilire relazioni. «Onorata della fiducia del Tsa - spiega la Guidone - il mio è un viaggio affettivo nella memoria di 30 anni al quale le due sorelle hanno dovuto avere per sopravvivere. In scena con me c'è Beatrice Vecchione (diplomata alla scuola del Teatro stabile di Torino e protagonista già di importanti spettacoli anche sulla scena estera, ndr)». Alla prima è presente la Di Pietrantonio. «Il suo libro l'ho letto tutto di un fiato - dichiara la Guidone - non ho voluto incontrarla prima per non essere condizionata, visto che le avrei fatto tante domande. Spero che le piacerà». Ultima sfida è che tutta la Compagnia è composta da 30enni: il Tsa ha voluto fare un investimento sul futuro: sicuramente vincente.

Stefano Castellani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Guidone (a des.) e la Vecchione nella foto di scena Fabio Lovino



Peso: 20%